

Schede tecniche del cuoio: requisiti, prestazioni e destinazione d'uso. Il webinar SSIP

Il 10 settembre 2026 la Stazione Sperimentale per l'Industria delle Pelli e delle Materie Concianti ha dedicato un webinar alla costruzione della Scheda Tecnica di Prodotto per il cuoio, approfondendo il rapporto tra destinazione d'uso, requisiti prestazionali, metodi di prova e criteri di valutazione della conformità.

Il webinar, dal titolo "Come costruire una scheda tecnica di prodotto in funzione della destinazione d'uso del cuoio", è stato tenuto dall'Ing. Rosario Mascolo e ha affrontato un tema centrale per la qualificazione tecnica e la valorizzazione commerciale dei materiali conciari: come tradurre le caratteristiche di una pelle in informazioni tecniche oggettive, misurabili e coerenti con il suo utilizzo finale.

La Scheda Tecnica di Prodotto è stata presentata non soltanto come documento descrittivo, ma come un vero e proprio strumento tecnico, commerciale e gestionale. Una corretta scheda tecnica consente infatti di descrivere il prodotto in maniera standardizzata, comunicare parametri misurabili attraverso metodi di prova riconosciuti, supportare il controllo qualità, garantire tracciabilità e trasparenza e ridurre il rischio di contestazioni tra produttore e cliente.

Dalla descrizione del cuoio alle prestazioni. Uno dei messaggi centrali del webinar è stato che non può esistere una scheda tecnica efficace senza una chiara definizione della destinazione d'uso del materiale.

La struttura proposta è stata articolata in tre sezioni principali: una parte descrittiva, una sezione dedicata alle performance e ai requisiti e una parte relativa a utilizzo, manutenzione e avvertenze.

Particolare attenzione è stata dedicata al tema della valutazione della conformità. Un requisito può derivare da una prescrizione cogente, da una norma tecnica, essere definito dal cliente oppure essere stabilito direttamente dal fabbricante. Tuttavia, il semplice confronto tra un risultato di prova e un valore limite può non essere sufficiente: occorre stabilire preventivamente la regola decisionale con cui verrà effettuata la valutazione.

Nel corso del webinar sono stati confrontati tre approcci: il confronto diretto con il valore limite, il criterio che considera l'incertezza di misura e l'utilizzo della guard band, che consente di associare alla dichiarazione di conformità un livello di rischio definito.

Quest'ultimo approccio permette di bilanciare in maniera trasparente il rischio decisionale e risulta particolarmente significativo nel contesto delle prove di laboratorio e dell'accreditamento. È stato inoltre evidenziato come la definizione di un requisito possa richiedere una vera e propria attività sperimentale: campionamento rappresentativo, prove ripetute, analisi della distribuzione dei risultati e degli eventuali outlier, valutazione dell'incertezza e individuazione del criterio di conformità.

Il caso applicativo: pelle per cover di smartphone

La parte conclusiva del webinar è stata dedicata a un caso applicativo, sviluppando passo dopo passo una Scheda Tecnica per una pelle destinata alla piccola pelletteria e, nello specifico, alla realizzazione di cover per smartphone. La costruzione della scheda è partita dall'individuazione del quadro normativo pertinente, utilizzando norme dedicate alla terminologia del cuoio e della pelletteria e alle caratteristiche e ai requisiti prestazionali dei materiali. Tra i riferimenti considerati figurano EN 15987, EN 17651, UNI 11287 e UNI 10826. Partendo dalla destinazione d'uso, sono state quindi selezionate le caratteristiche fondamentali richieste alla pelle e quelle specificamente connesse ad articoli soggetti a manipolazione frequente, per poi definire un piano di campionamento e di prove di

laboratorio. A titolo esemplificativo, per il carico di strappo è stata illustrata un'elaborazione statistica dei risultati comprendente verifica della normalità, controllo degli outlier e calcolo dell'incertezza. Per caratteristiche non rappresentabili attraverso variabili continue, come la resistenza alle flessioni ripetute, è stato invece mostrato un approccio basato sul confronto diretto con il requisito

La scheda tecnica come strumento di valorizzazione

Il webinar ha quindi evidenziato come la Scheda Tecnica possa diventare il punto di incontro tra conoscenza del materiale, normazione tecnica, attività di laboratorio, controllo qualità e mercato. La conoscenza delle effettive performance permette infatti non solo di dichiarare requisiti verificabili, ma anche di valorizzare le proprietà del materiale in relazione alla specifica applicazione. Nell'esempio proposto, le prestazioni di resistenza meccanica, all'abrasione e alla manipolazione e le caratteristiche di idrorepellenza consentono di qualificare in maniera più precisa una pelle destinata a cover per smartphone e tablet. La Scheda Tecnica può infine integrare indicazioni relative a cura, manutenzione, conservazione, igiene e avvertenze, completando il flusso informativo che accompagna il materiale lungo la filiera.

L'esempio presentato durante il webinar non pretende di esaurire tutte le possibili configurazioni: in funzione della destinazione d'uso e del mercato di riferimento, possono essere necessari ulteriori requisiti, dalle caratteristiche chimiche ed ecotossicologiche alla resistenza alla fiamma o alla verifica dell'assenza di sostanze specifiche. Il principio resta però lo stesso: costruire la scheda tecnica partendo dall'uso previsto significa trasformare i dati tecnici e scientifici sul cuoio in uno strumento concreto di qualificazione e valorizzazione del prodotto.

Ing. Rosario Mascolo